

Domani e giovedì su Raidue il film «Ti ho adottato per simpatia»

Che fatica fare il padre!

Gianfranco Jannuzzo, Daniela Poggi, Alfredo Pea e Romina Lari sono i protagonisti di Ti ho adottato per simpatia, il film per la tv diretto da Paolo Fondato in onda domani e giovedì, alle 20.30, su Raidue. Una commedia brillante che descrive la crisi esistenziale di due «vite» nostrani, alle prese con una ragazza che cerca di fare ordine nella loro vita. E, soprattutto, di farli crescere.



Romina Lari e Alfredo Pea, due interpreti di «Ti ho adottato per simpatia»

che offre Ti ho adottato per simpatia sono sensazioni molto diverse da quelle che suscita il dark-serial di Canale 5. Il tema, quello dell'incapacità a crescere e anche del non voler crescere, viene affrontato da Ti ho adottato per simpatia con un tono ironico e brillante. Non ci sono drammi, anche i contrasti fra i personaggi sono raccontati in maniera velata, quasi in sordina. Il film è una commedia brillante, che racconta in maniera sommissa sentimenti e stati d'animo legati a problematiche scelte di vita. Paolo Fondato, nel corso della presentazione alla stampa, l'ha descritto come «un film educato prodotto in un momento in cui di educazione non ce n'è tanta. Una storia d'amore costruita sullo sfondo della filosofia di vita di alcuni «vite» di oggi che cercano di sfuggire alle responsabilità che comporta avere una famiglia». Nel film il padre ci viene presentato come un bambino, e la figlia, molto più vecchia dei suoi diciott'anni, come una donna seria, a volte talmente pedante che viene voglia di fare il tifo per il «povero piccolo papà». «Ma», afferma il regista, «sono le donne l'elemento chiave. Di loro hanno bisogno gli uomini per fare chiarezza, per imparare a sentire e accettare i sentimenti».

do, una serie di figure di contorno che danno colore e vivacità al racconto. Come quella dei due colleghi di Marco (Giorgio Giuliano e Alberto Giamagnoli) o quella della madre di Dodo (una bravissima Gisella Sofio), donna benestante educata all'etichetta e alla cura delle apparenze che somministra al figlio menù esclusivamente in francese e cerca di trovarli un lavoro fisso probabilmente per toglierselo di torno. «È una storia dai toni delicati e ricca di sfumature», ha detto Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, nel corso della presentazione alla stampa - e penso che avrà successo anche se dovrà scontrarsi con i segreti di Twin Peaks, in onda alla stessa ora». In realtà ciò

Un convegno sulle emittenti locali

I cento colori delle piccole tv

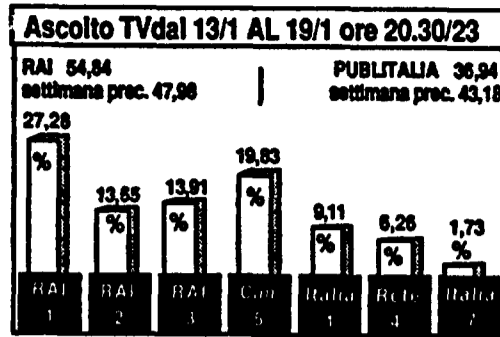
LEONORA MARTELLI

FIRENZE. Le piccole emittenti radiotelevisive sono una grande risorsa, un mondo variegato e ricchissimo, ancora tutto da esplorare, che vuole farsi protagonista accanto ai colossi nazionali; una garanzia di pluralismo da difendere, mille voci diverse seguite da un'audience in continua crescita. Sono questi, in sintesi, alcuni giudizi sull'emittenza locale riassume il convegno che si è svolto l'altra settimana a Firenze, con un titolo (Cento antenne, cento colori) che ha detto il vicepresidente del Consiglio regionale toscano, Giuseppe Bicchieri, introducendo i lavori - è anche un programma di lavoro. Le tre regioni fiorentine, fitta di relazioni e di interventi, ha voluto soprattutto interrogarsi (e rispondere) sul ruolo che le Regioni potranno svolgere alla luce del nuovo sistema radiotv, così come si delinea dopo la legge Mammì e dopo la sentenza che la Corte costituzionale ha emesso la scorsa estate, legittimando l'intervento delle Regioni in questo ambito. Ma quale compito è loro riservato? Le maglie della rete si sono un po' allargate, rispetto a una legislazione che lasciava pochi spazi agli enti locali. Così, mentre la nuova legge conferisce alle Regioni una potestà legislativa e una voce in capitolo di natura amministrativa (possibilità di stipulare convenzioni, di esprimere pareri sul piano di assegnazione delle frequenze, e di intervenire su questo attraverso i comitati regionali radiotelevisivi), la sentenza della Corte costituzionale amplia il loro raggio d'azione, in quanto, «l'informazione è una condizione insopprimibile per l'attuazione ad ogni livello, centrale e locale, della forma propria dello stato democratico». Ecco allora che alle Regioni spettano anche il compito di sostenere e tutelare il pluralismo locale, esercitando anche una funzione di controllo del sistema. Come in una partita di calcio. «Se il garante è l'arbitro - ha detto il professor Roberto Zaccaria, del consiglio d'amministrazione Rai - le Regioni potrebbero essere i segnalante, quelli che

indicano i piccoli falli che l'arbitro non può vedere».

E a proposito di falli, la partita che si sta giocando (da quando la legge è stata approvata) ne è piena. Ad un mese dalla data entro la quale dovrà essere definito il piano delle frequenze, ancora non si hanno gli elenchi di coloro che hanno fatto domanda di concessione. «È forse un segreto di Stato?», polemizza Zaccaria, mentre anche il professor Franco Capucini, presidente del Consiglio superiore delle Poste, ha fatto suo l'appello a procedere con trasparenza. «Dire chi dovrà usare le frequenze non è compito di chi redige il piano. I tecnici devono lavorare in assoluta trasparenza». La redazione del piano, invece, è stata affidata ad una società privata, Ja Federaltrade di Segrate, che non pare ecceda in garanzie. Dice Vincenzo Vita, responsabile Pci per l'informazione, «Abbiamo la sensazione che la paz televisiva, così come noi l'abbiamo contestata, sta facendo il suo ingresso anche nella pianificazione delle frequenze. Ci domandiamo - ha continuato Vita - se lo schema è sempre quello della legge Mammì, un accomodamento secondo le esigenze dichiarate dalla Fininvest».

Un altro problema messo a fuoco durante il convegno è stato quello delle scarse risorse destinate alle emittenti locali. Per l'on. Borm, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, è necessario che «si costituisca un serio mercato della pubblicità locale, in quanto l'informazione locale non va giudicata in termini individuali o assistenzialistici». Paolo Benelli, presidente del Consiglio regionale della Toscana, fa propria una proposta di due disegni di legge regionali, secondo la quale si crea la Rai a raccogliere una quota pubblicitaria del 2,50% oltre il limite stabilito da destinarsi all'emittenza locale. Ed Enrico Menduni, del consiglio Rai, prefigura un vengato panorama di imprese radiotelevisive (consorzio di servizi, società miste e centri media pubblici sostenuti dalla Regione).



Il Golfo cambia gli ascolti: la fiction battuta dai tg. Solo «Twin Peaks» resiste

La notizia è quasi ovvia: i tg battono la fiction. Almeno Rai. In questi giorni la realtà della guerra del Golfo calamita infatti gli spettatori più di film e telefilm vari. Prendiamo gli ascolti dell'11 gennaio, la prima parte di «Un cane sciolto 2», miniserie di Raiuno che in altri tempi totalizzava otto milioni e mezzo di spettatori, domenica sera è stato visto dalla metà del pubblico del Tg1 delle 20: cinque milioni e mezzo contro undici e mezzo. Ancora: su Raidue Beautiful ha avuto due milioni di spettatori in meno del Tg2, mentre Chi l'ha visto? è stato guardato da un milione di persone in meno del Tg3. La

situazione si ribalta in casa Fininvest, dove ai notiziari di Emilio Fede e alle edizioni flash di Canale 5 News è stato preferito l'intrattenimento e il film. Grygstone, domenica su Canale 5, ha ottenuto l'ascolto più alto, 4 milioni e duecentomila contro i 2 milioni e quattrocentomila del notiziario della stessa rete. Per quanto riguarda i «top ten», vince tutti Twin Peaks (con quasi undici milioni di spettatori), seguito da Crème Caramel di Raiuno, e da un film su Canale 5, Il principe cerca moglie. Per finire, si registra una stertata in casa Rai dove la seconda rete è stata da Rai tre agli ascolti serali.

STEFANIA SCATENI

ROMA. «Due uomini e una ragazzina», si potrebbe dire di Ti ho adottato per simpatia, il film per la tv diretto da Paolo Fondato in onda domani e giovedì alle 20.30, su Raidue. Terzo film della serie di «fiction» che la rete ha prodotto e programmato per i primi due mesi dell'anno. Ti ho adottato per simpatia affronta infatti, a suo modo, un tema che in quest'ultimo decennio ha stimolato le penne e le menti di psicologi e sociologi: la sindrome di Peter Pan, ovvero, la reticenza a crescere di molti trentacinque-quarantenni. Una vera e propria malattia esistenziale che colpisce soltanto gli uomini, a giudicare anche dal ruolo svolto dalle donne nel film, le uniche persone consapevoli del gruppo, le uniche con i piedi per terra e la testa sulle spalle. Una consapevolezza però che non necessariamente è facile da gestire.

La perdita delle certezze e la comparsa del dubbio è il prezzo che devi pagare per crescere», dice a un certo punto Caterina (una Daniela Poggi in gran forma) e Elisa (Romina Lari) Caterina è la fidanzata di Marco (Gianfranco Jannuzzo, un po' «iegnoso» al suo esordio cinematografico), un architetto cost assorbito e intontito dalle sue avventure sentimentali e così impegnato a dividere il suo tempo tra la fidanzata, l'amante Flavia (una «monocorde» Isabel Russinova) e gli amici, che fa finta di niente anche quando gli piomba in casa Elisa, la figlia diciottenne che tenta di rimetterlo in riga. Inutile dire che alla fine ci riuscirà con l'aiuto di Dodo (un brillante Alfredo Pea), l'amico più caro di Marco che diventerà il fidanzato di Elisa. Fanno da cornice all'avventura dei tre protagonisti Marco, Elisa e Do-

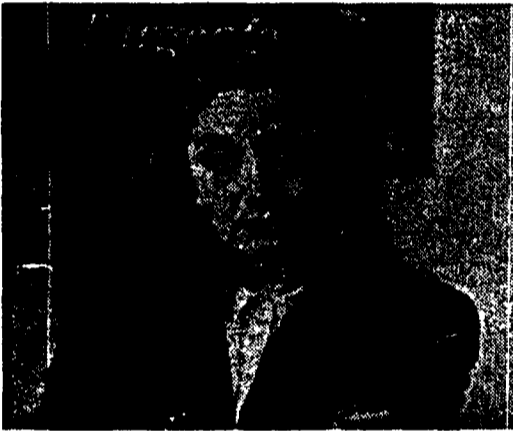
Doppio appuntamento per la «terza età»

Doppio appuntamento con la «tv dai capelli bianchi», ovvero rubriche e notizie dal mondo degli anziani. Si comincia, in ordine di apparizione, con Diogene. Anni d'argento, la rubrica in coda al Tg2 delle 13 dedicata ai problemi della terza età con servizi filmati, interventi degli esperti in studio e con i consueti collegamenti telefonici selezionati dal «pool» di rappresentanti del sindacato pensionati. Si occupa sempre di anziani un capitolo di Tv donna, su Telemontecarlo alle 13.30, la trasmissione condotta da Carla Urban; ospite della

puntata di oggi è Ottavia Piccolo, l'attrice di nuovo nei panni di madre e moglie separata nel secondo ciclo del miniserial Fininvest Chiara e gli altri Raiuno la sfilare i suoi programmi serali di circa mezz'ora. Il Tg di mezzanotte si aspetta pertanto guardando la seconda puntata di Raimondo e le altre (alle 22.05), il varietà della premiata ditta Ceruti-Forcellini-Santoro e condotto dal «Tretre» con Marina Morgan e Salvatore Marino, l'ospite stavolta - oltre a Gigi Marzullo - sarà Marisa Laurito, l'attrice, ancora fresca delle serate di Fantastico, ha dichiara-

to che non comparirà più in grandi programmi di varietà, ma solo in trasmissioni scritte da lei stessa. È all'attrice, ancora, che viene dedicata l'asta televisiva del programma, questa sera si batte per la palma appartenuta alla scenografia di Marco la nuit. I telespettatori potranno aggiudicarsela telefonando in diretta allo 0769 73933. Si cambia genere con Le disavventure di Capitano Salgari, su Raiuno alle 23.45, un programma di Leoncarlo Settemelli che fa da introduzione ai Misteri della giungla nera, il kolossal televisivo di prossima programmazione. Potete scegliere di trascorrere

due ore fra le indagini in simil-Rafal di Linea continua, la trasmissione con Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi (Retequattro, ore 20.30), che si occupa questa sera del caso Davide Cervia, scomparso in circostanze misteriose di Cervia non si hanno più notizie dal 12 settembre scorso, quando è stato aggredito e caricato a forza in una macchina. Per finire, da segnalare Gala (Retequattro, alle 23), rubrica di ecologia che fra un notiziario di guerra e l'altro stasera ci ricorda quanto sia pericoloso fumare sigarette. Intanto il palinsesto Rai sembra ritornare



Mariella Milani, conduttrice di «Diogene anni d'argento»

A large grid of television program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Odeon. Each cell contains the time slot, program title, and a brief description. For example, Raiuno at 8.55 has 'UNOMATTINA' with Livia Azzariti, and Raidue at 8.30 has 'RADIO ANCH'IO '91' with Con G Bialach. The listings cover various genres including news, entertainment, sports, and documentaries.

AVVISO AI LETTORI
La programmazione radio e tv può subire variazioni a causa della guerra nel Golfo